



# La cura della bellezza in tempi di crisi: 100 euro

È la cifra che le trevigiane, fra i 30 e i 50 anni, spendono in media ogni mese. Parrucchiere ed estetiste si riorganizzano in base alle nuove esigenze

Bellezza quanto mi costi, come e quanto sono cambiate le abitudini dei trevigiani in fatto di cura della persona? Crisi economica e mercato del benessere sono così finiti al centro di un'indagine promossa da Confartigianato, Cna e Casartigiani Benessere del Veneto, che ha analizzato le ultime tendenze dei trevigiani in fatto di estetica. Il report, stilato attraverso le risposte di 312 utenti e 45 strutture, è il frutto dell'analisi compiuta dal professor Alessandro Minello di Ca' Foscari. Tra i settori che soffrono di più, secondo lo studio, quello dei parrucchieri, come evidenzia Giorgio Bonaldo, presidente della categoria acconciatori di Confartigianato: «La crisi ha prodotto, tra le altre cose, una ricomposizione del paniere della spesa. I consumi sono diminuiti ma cresce l'attenzione ai prodotti e ai servizi di qualità offerti però a un prezzo competitivo».

Necessario quindi comprendere i tempi e adeguarsi alle nuove esigenze della clientela, sempre più critica e informata

rispetto alle proposte del mercato, continua Bonaldo: «Tutto il sistema di offerta prodotti e servizi si è quindi adeguato, puntando su un modello competitivo capace di soddisfare il cliente che chiede: ospitalità, consigli e non il semplice acquisto di un prodotto».

Ecco allora che gli 11 mila saloni artigiani veneti si stanno orientando sempre più nella di-

rezione dei servizi. Che sia dall'estetista o dal parrucchiere, la cliente del nuovo millennio vuole essere "coccolata". Il suo profilo tipo? Dai 30 ai 50 anni, diplomata o laureata, con un impiego da dipendente o in proprio, e disposta a spendere in media 100 euro al mese per se stessa. Tra le priorità della cura personale, irrinunciabile la bellezza dei capelli, seguita dall'ap-

puntamento con l'estetista per manicure, cerette e trattamenti di viso e corpo. In quest'ottica il professionista è molto più di un semplice fornitore di una prestazione di bellezza, e finisce con l'essere anche il confidente e il consigliere affezionato. La maggior parte delle trevigiane, infatti, frequenta in modo abituale i propri "consulenti del benessere" e instaura con loro un rapporto privilegiato. Dall'indagine condotta sul territorio, emergono anche altri aspetti interessanti, rivela Bonaldo: «La competenza del personale, l'igiene degli ambienti e la cortesia sono altri fattori determinanti nel scegliere a chi rivolgersi per il servizio». Le donne interpellate hanno dimostrato interesse anche per nuove modalità di accesso ai saloni, quali la nascita di una "carta" tra strutture convenzionate o abbinata a più servizi. Quali allora le prospettive per il futuro, e per incentivare l'utenza? «Alla base degli sviluppi futuri c'è la conoscenza. Solo così ci possono essere dei processi di sviluppo».

**Valentina Calzavara**



Una parrucchiera dà gli ultimi "ritocchi" a una modella